

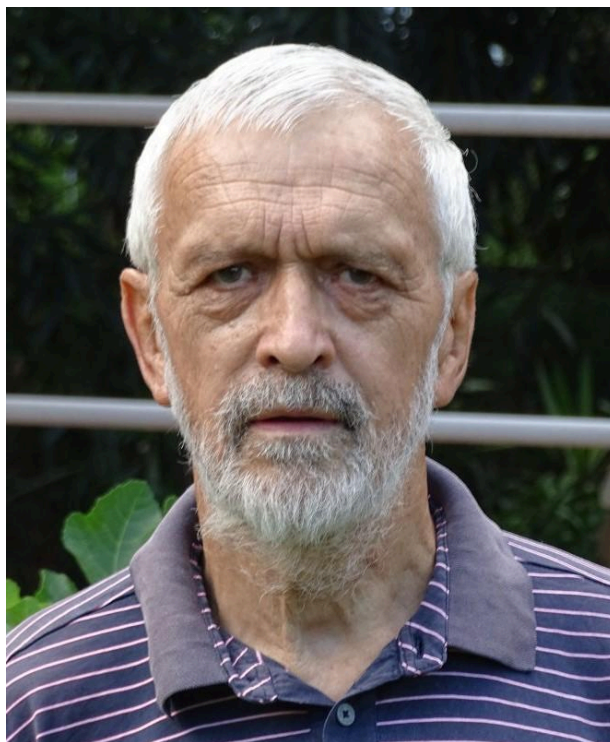
FR. ERICH STOFERLE

* Ringinger (D): 03/08/1947

† Silverton (RSA): 30/11/2023

Voti temporanei: 01/05/1970

Voti perpetui: 11/04/1977



Il 30 novembre 2023 è morto frater Erich Stöferle, l'ultimo confratello di lingua tedesca in Sudafrica. Erano stati i comboniani tedeschi a iniziare il lavoro missionario in quel Paese, quasi esattamente cento anni fa. In occasione delle celebrazioni del centenario, il 14 ottobre 2023, frater Erich si trovava con gli altri confratelli nel cimitero di Maria Trost, vicino a Lydenburg, dove ora riposa con 36 connazionali defunti.

Fratel Erich era nato il 3 agosto 1947 a Ringingen, vicino a Ulm, in una famiglia dedita all'agricoltura e all'artigianato. Il 4 novembre 1967, all'età di 20 anni, entrò come postulante nella Congregazione dei Missionari Figli del Sacro Cuore (MFSC) a Josefstal, dopo aver terminato l'apprendistato di elettricista. La fattoria di Josefstal era appena stata trasferita nei nuovi edifici, ma i confratelli abitavano ancora nella vecchia casa.

Il 1° maggio 1968, Erich iniziò il noviziato a Mellatz. Due anni dopo, fece la prima professione religiosa e si trasferì nella scuola per maestri artigiani a Saarbrücken, conseguendo il titolo di "maestro artigiano", una qualifica che attestava non solo le abilità professionali acquisite, ma anche la capacità di gestire un'azienda e formare apprendisti.

Dal 1971 al 1973, ebbe modo di mettere a frutto la sua esperienza professionale durante la costruzione della nuova casa a Josefstal. Fu anche formatore responsabile dei candidati fratelli.

Il periodo successivo al Concilio Vaticano II fu caratterizzato da grande fermento. L'incipiente movimento KIM (Circolo di giovani missionari) suscitava grandi speranze. L'immagine tradizionale del fratello missionario, visto come assistente dei padri, fu

messa in discussione. L'obiettivo fu specificato in maniera oltremodo chiara: i fratelli devono essere collaboratori professionalmente qualificati al pari dei padri.

Risale a questo periodo, il giudizio dato da padre Anton Baumgart, superiore locale di Josefstal, su fratel Erich. Nella sua raccomandazione per l'ammissione ai voti perpetui scrisse: «Durante l'anno di formazione alla scuola magistrale di Saarbrücken, alquanto lontano da Josefstal, fratel Erich Stöferle ha mostrato chiaramente di conoscere qual è il suo posto e quale il suo obiettivo professionale. Non ho mai notato in lui una crisi vocazionale e questo, lo attribuisco alla sua maturità. Deve aver avuto le idee chiare su ciò che voleva, prima di entrare da noi».

Fratel Erich fece la professione perpetua l'11 aprile 1977, in Kenya, dove era giunto nel giugno 1976.

Quattro anni prima della riunificazione (1979), fu scelto con altri due fratelli tedeschi per aprire e dirigere la scuola politecnica di Gilgil, nella diocesi keniana di Nakuru. Inizialmente, fu scelto come responsabile del programma d'ingegneria elettrica, in seguito divenne direttore dell'intera scuola.

Dopo un corso di aggiornamento in patria, nel luglio 1986 fratel Erich fu assegnato alla Provincia tedesca, con l'incarico di economo locale della comunità di Josefstal e membro del gruppo formativo dei postulanti Fratelli. Assunse anche il compito di gestire l'«Opera del Redentore» nella zona di Josefstal.

Nel 1993, tornò in Kenya per assumere nuovamente la direzione della scuola politecnica di Gilgil. Sia la scuola che l'impresa di costruzioni ad essa associata si trovavano in una situazione finanziaria e di personale molto difficile e precaria. Era anche il periodo in cui l'AIDS stava letteralmente falciando la popolazione. A tutto questo, si aggiungevano disordini politici e sociali, con scioperi e complesse cause giudiziarie. Nel 1995, il camion della scuola rimase coinvolto in un incidente stradale nel quale rimasero gravemente feriti alcuni dipendenti.

Stremato da tutto ciò, nel 1998 fratel Erich chiese un periodo di vacanza in patria. Nell'estate dello stesso anno, durante un soggiorno nella comunità di Messendorf/Graz, ebbe un'emorragia e fu immediatamente operato all'ospedale di Graz, dove gli fu diagnosticato un cancro ai polmoni con metastasi. Fu necessario asportare metà del polmone colpito.

Dopo essersi ripreso, nel 1999 decise di partire di nuovo per la missione, e fu destinato al Sudafrica. I successivi 25 anni registrarono un susseguirsi di chemioterapie, recuperi e ricadute. Nonostante tutto, fratel Erich continuò a portare avanti l'incarico di economo provinciale e locale, ad occuparsi delle strutture tecniche delle case dell'Istituto, della distribuzione della rivista comboniana sudafricana *Worldwide* e di tante altre incombenze.

La sua morte non è giunta inaspettata, anche se improvvisa. Il 30 novembre 2023 ha avuto un'embolia polmonare, a Silverton, presso Pretoria. È stata subito chiamata un'ambulanza, ma quando i paramedici del NetCare sono arrivati, hanno dichiarato morto fratel Erich. La salma è stata sepolta nel cimitero di Maria Trost. A Ringingen, la sua parrocchia di origine, il 14 dicembre è stata celebrata una messa di requiem alla

presenza di amici, familiari e alcuni missionari comboniani della provincia tedesca. (*Vari confratelli*)